

L'intervento**Anziani
indipendenti
ma assistiti****di Giancarla Casini
Mario Batistini**

Caro sindaco, vogliamo riprendere ed evidenziare un passaggio, per noi molto importante, della sua intervista di domenica su *La Repubblica*. Si tratta di un tema che abbiamo posto da tempo all'attenzione pubblica e delle amministrazioni del territorio. Si parla di persone anziane e riprendiamo le sue parole: «Servirà investire sulla fascia intermedia, su un social housing dove anziani autosufficienti possano vivere in una dimensione di comunità con altri anziani con un livello di sorveglianza sanitaria lieve senza fare direttamente il salto in Rsa». È una prospettiva necessaria e anche urgente, su cui come Spi Cgil e Camera del Lavoro Metropolitana lavoriamo da tempo, anche con specifiche iniziative che per quanto riguarda Firenze si sono concentrate sulle potenzialità presenti in aree come quelle della citata ex caserma Gonzaga e del complesso di San Salvi. Nuove e pressanti esigenze si manifestano nella popolazione anziana, soprattutto nella fase della vita in cui l'esperienza della fragilità condiziona l'autonomia personale e la vita di relazione. Tale condizione richiede un approccio nuovo anche ai temi dell'abitare e dei servizi alla persona, al fine di contrastare l'isolamento e anche un eccesso di medicalizzazione degli interventi che accelerano il decadimento e la non autosufficienza delle persone anziane. Certo, la nostra scelta è quella della domiciliarità, del continuare a vivere nella propria abitazione. "A casa ma in buona compagnia" si chiama proprio il progetto che abbiamo condiviso e

sottoscritto come sindacati confederali dei pensionati della Toscana con la Regione, e che affronta proprio il tema dell'assistenza domiciliare degli anziani con patologie croniche, investendo sulla tecnologia oggi disponibile.

Occorre, quindi, realizzare residenze e modalità abitative in cui siano presenti e garantite l'indipendenza abitativa, gli spazi e le opportunità di incontro e condivisione, servizi di sostegno all'autonomia, cura leggera e interventi sociosanitari a bassa intensità. Realtà e progetti come quello di Montedomini, e di altre strutture presenti nel territorio cittadino e metropolitano, possono aprire e sviluppare esperienze innovative davvero necessarie. Caro sindaco, non vogliamo fare di un passaggio contenuto in un'intervista un programma di lavoro, ci sembra però necessario aprire nuove strade per affrontare problemi che la pandemia ha portato alla luce in modo drammatico. Con questa prospettiva contiamo sulla sua volontà di procedere in questa direzione, con la consapevolezza che abbiamo una sfida che possiamo vincere solo insieme. Giancarla Casini fa parte della segreteria Cgil Firenze, Mario Batistini è segretario generale Spi Cgil Firenze

